

## Nasce la “Collana del Faro”

Ecco una nuova opportunità, un nuovo modo di esprimersi.

Grazie alla disponibilità dell'Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro onlus nasce l'opportunità di comunicare in maniera diversa.

L'immagine del Faro, maestoso ed affascinante compagno, oggetto salvifico, è metafora di luce che guida il nostro cammino, una luce che guida la nostra vita, una luce che tutto trasforma in sinfonia: Il Faro.

Di questa collana fanno parte “testi agili”, di facile consultazione e utilizzo su grandi tematiche ambientali e sociali. Molti titoli si riallacciano alle iniziative dell'Istituto comprese nell'area de il Pianeta azzurro, che si occupa di divulgare i temi sulla risorsa acqua.

Tutte le pubblicazioni sono gratuite, sino a esaurimento scorte, e possono essere richieste all'indirizzo mail [segreteria@schole.it](mailto:segreteria@schole.it).

Progetto realizzato da Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro della Liguria,

Via Per San Lorenzo 10

16035 RAPALLO (GE)

Sede nazionale:

Istituto per l'Ambiente e l'Educazione Scholé Futuro onlus

Via Bligny 15

10122 Torino

tel e fax 011.4366522

e-mail [segreteria@schole.it](mailto:segreteria@schole.it)

web [www.educazionesostenibile.it](http://www.educazionesostenibile.it)

Testi: Andrea Gatti, Stefano Moretto, Mario Salomone  
Grafica e Illustrazioni: Andrea Gatti, [agatti.com](http://agatti.com)



## Il Pianeta Blu

La Terra vista dallo spazio appare come un “sfera blu”: questo colore è dovuto prioritariamente alla presenza degli oceani che coprono la maggior parte della sua superficie ed in parte alla componente blu della luce solare. Gli oceani sono parte indispensabile della nostra vita, agiscono infatti sul clima della Terra e accolgono un'infinita varietà di esseri viventi. Rappresentano quindi il tipo di ambiente più diffuso sul pianeta, ma comunque si conosce ancora poco su di essi e molto c'è ancora da scoprire sulle profondità oceaniche poiché si tratta di ambienti che l'uomo non ha mai conquistato o interamente esplorato.

Una sensazione di tranquillità ti sommerge non appena immergi lo sguardo nelle opere di Andrea Gatti, sommozzatore di immagini, creatore di immagini in computer grafica che hanno come soggetto un ambiente ormai abbandonato dagli uomini, ma patria delle popolazioni degli oceani. Un viaggio virtuale tra scorci e monumenti trasformati in veri e propri relitti sul fondale marino. L'occhio si perde intorno a luoghi famosi circondati dai cetacei, immersi in un mare blu tropicale.

Grazie alle varie sfumature bluastre, lo spettatore esce riappacificato dopo aver osservato le sue opere dalla luce soffusa proveniente dall'alto e diffusa per tutta la propagazione delle onde in superficie.

A chiedergli il perché di questa idea, Andrea risponde semplicemente che è sempre stato affascinato dalla forza della natura che si impone sulle cose. Perfezionista e attento osservatore, mette mano mille volte all'immagine. “Un tempo lavoravo in tradizionale, tecniche miste su carta – spiega – poi facevo la scansione del disegno per acquisirlo a computer e migliorarlo. Quando poi le competenze me lo hanno concesso, ho abbandonato fogli e colori per utilizzare direttamente la tavoletta grafica e oramai da anni lavoro esclusivamente in digitale, strumento potente che offre possibilità pressoché infinite. Credo che questo passaggio abbia molto migliorato le mie capacità artistiche e la mia produzione”.

Stefano Moretto